

Giornale di Sicilia 22 Marzo 2012

Eccidio di Capaci, tra gli indagati insospettabile vicino ai Graviano

CALTANISSETTA. Sono una mezza dozzina i nuovi indagati per la strage di Capaci. Una mezza dozzina di persone che avrebbero avuto un ruolo attivo nella strage che eliminò Giovanni Falcone e con lui la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Di Cillo. Una mezza dozzina di uomini di Cosa nostra che fino ad ora non sono mai stati «intaccati» dalle indagini. Tra di loro anche un «esterno». Una persona che viene indicata come «vicina» alla famiglia dei Graviano ma che non appartiene a Cosa nostra. Si parlerà anche di questo, probabilmente, lunedì pomeriggio alla commissione nazionale antimafia, dove saranno ascoltati i magistrati della Procura di Caltanissetta. Il pool nisseno che indaga sulle stragi è stato infatti convocato per essere ascoltato non solo sulle ultime indagini per la strage di via D'Amelio, ma anche per quelle relative al fallito attentato all'Addaura e per quelle relative alla strage di Capaci. L'audizione sarà con molta probabilità secretata, vista la delicatezza degli argomenti che saranno trattati. Della delegazione nissena faranno parte oltre al capo della Procura Sergio Lari, gli aggiunti Domenico Gozzo e Amedeo Bertone (fresco di trasferimento alla Procura di Catania) e i sostituti Nicolò Marino, Onelio Doderò, Stefano Luciani e Gabriele Paci. L'audizione fa seguito a quella del 12 marzo scorso allorché la stessa commissione antimafia ha sentito il procuratore della repubblica di Firenze Giuseppe Quattrocchi, in merito alla strage dei Georgofili ma anche sulla trattativa tra Stato e mafia, che era accompagnato dai sostituti Giuseppe Nicolosi e Alessandro Crini. Al termine di quell'audizione il presidente della Commissione Giuseppe Pisanu ha affermato: «Tra Stato e mafia non ci fu trattativa, ma piuttosto un'estorsione, come ci hanno spiegato i giudici di Firenze: la mafia, nella stagione delle stragi sul continente, ha cercato di costringere lo Stato con la violenza».

Giuseppe Martorana

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS